

Ospiti illustri, illustri concittadini Filiberto II, duca di Savoia (1443-1497)



Nei precedenti articoli abbiamo descritto alcuni degli illustri personaggi che Bianca di Monferrato ospitò nel castello di Carignano. Ritiratasi dalla scena politica, continuò a lungo ad invitare nel maniero uomini eminenti e sovrani. Tra questi, il duca Filiberto II di Savoia. Nello spazio della ampia piazza d'armi del castello, Bianca organizzò alcuni tornei cavallereschi, destinati a destare stupore tra i contemporanei e ad essere ricordati per secoli nelle cronache. Negli ultimi giorni del carnevale del 1504, si tenne un torneo che vide giostrare addirittura il duca Filiberto II, che volle così festeggiare le nozze del suo scudiero Lorenzo de Gorrevod con la figlia di Ugo de la Palud, conte di Varax, maresciallo di Savoia, e damigella d'onore di Bianca. Il duca tenne, alla presenza di Bianca e della moglie Margherita di Borbone, figlia dell'imperatore Massimiliano, un passo d'arme alla barriera con lancia e spada. La famiglia ducale, presente al castello di Carignano, comprendeva anche il fratello del duca, Carlo (il futuro Carlo II); Luigia, viscontessa di Martigues, col

marito Francesco; madamigella Filiberta di Savoia, allora infante di circa sei anni, e destinata a sposare di Giuliano de' Medici. Per tre giorni di seguito, dal 18 al 20 febbraio, si tenne il passo d'armi nella piazza del castello; difendeva la barriera il duca con tre compagni, e si offriva di combattere a piedi e a cavallo, con la lancia a ferro smussato e con la spada a due mani di taglio e di punta. Nel terzo giorno si cambiarono i quattro tenenti. Nel primo giorno a Gorrevod toccò il premio per la lancia (un gioiello di 500 scudi), al nobile Loriol quello per la spada (un anello di mille scudi); nell'ultimo giorno, altri premi furono vinti da Grammont, uno dei quattro tenenti, e da Gaulvent, signore di Candia, uno degli assalitori. A chiusura del torneo, le dame decretarono un premio anche per il duca e per suo fratello, non ritenendo conveniente che uscissero dalla gara a mani vuote. La parte cavalleresca delle feste si chiuse la prima domenica di quaresima, correndo l'anello. Nelle tre sere di carnevale, si tennero al castello balli, pantomime e rappresentazioni allegoriche cui la stessa coppia ducale non sdegnò di prender parte, sotto mascheramento. La terza sera, in una pantomima, comparvero quattro dame, ciascuna delle quali conduceva come suo schiavo in catene un cavaliere armato, e altri quattro cavalieri mostravano di volersi impadronire delle dame. Allora queste liberavano gli schiavi e, ponendo loro in mano una spada, richiedevano di essere liberate: seguì un combattimento dove fu stimato aver riportato la vittoria il duca.